



The Embassy of South Africa in Rome



Dal 1982
l'Istituto di Ricerca
degli italiani



Conferenza degli Ambasciatori Roma, 30 ottobre 2018

I risultati del X Vertice BRICS Johannesburg, Sud Africa (luglio 2018) Interventi – Commenti - Proposte

**L'evento è stato promosso, in occasione della Presidenza BRICS 2018 del Sudafrica,
dalla *Ambasciata della Repubblica del Sudafrica a Roma*
in collaborazione con la *Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale SIOI*
e l'*Istituto Eurispes*.**

*Il seminario ha avuto il patrocinio della Rete Italiana per il Dialogo Euro-mediterraneo RIDE e
della Rete Italiana della Fondazione Anna Lindt ALF.*

*Si ringrazia Il Dr. FABIO TIBURZI, membro del Laboratorio sui BRICS di Eurispes,
per il valido contributo dato nella elaborazione del presente Resoconto.*

Premessa

Con il X vertice di Johannesburg (luglio 2018), i BRICS hanno concluso un primo decennio di attività e definito nuove strategie di cooperazione e sviluppo globale, destinate ad avere, nel prossimo futuro, un notevole impatto sulla scena internazionale, in modo specifico su aree e settori di primario interesse anche per l'Italia e per la UE.

Obiettivo

Promuovere un incontro di alto livello con i rappresentanti ufficiali in Italia (a livello di Ambasciatori, bilaterali e multilaterali) dei cinque Stati membri del coordinamento internazionale dei BRICS e con le istituzioni ed gli esperti italiani selezionati per la loro alta qualificazione nella analisi delle strategie di tale coordinamento.

Valutare i principali risultati del X Vertice dei BRICS svolto il 27-27 luglio 2018 a Johannesburg, in occasione della presidenza del coordinamento BRICS da parte del Sudafrica nel corso del 2018.

Programma e relatori

Il seminario è stato articolato in tre fasi: a) una introduzione, b) una sessione riservata ai rappresentanti ufficiali del cinque Stati membri del coordinamento BRICS, c) una sessione riservata ai commenti di esperti italiani. Le conclusioni sono state affidate al rappresentante ufficiale del Sudafrica.

L'introduzione è stata svolta dal presidente della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale-SIOI, *Franco Frattini*, e dal presidente dell'Istituto EURISPES, *Gian Maria Fara*.

La 1^a Sessione ha registrato gli interventi dei seguenti rappresentanti degli Stati BRICS: S.E.l'Ambasciatore del Sudafrica, *Shirish M Soni*, S.E.l'Ambasciatore della Repubblica Popolare cinese, *Ruiyu Li*, S.E.l'Ambasciatore della Repubblica Federale del Brasile, *Antonio De Aguiar Patriota*, S.E.l'Ambasciatore della Federazione Russa, *Sergey Razov*, insieme con Mr. *Pavel Knyazev* Vice Direttore del Dipartimento di Pianificazione Politica del Ministero degli Esteri russo e Sous-Sherpa per la Federazione Russa nel coordinamento BRICS, la Vice Capo Missione dell'Ambasciata dell'India, *Gloria Gangte*

La 2^a sessione, è stata moderata dal segretario generale di EURISPES, *Marco Ricceri* ed ha registrato gli interventi di commento degli esperti: *Diego Fabbri*, docente SIOI e consigliere scientifico della Rivista di politica internazionale LIMES, *Enrico Molinaro*, membro del Laboratorio sui BRICS di EURISPES.

Le conclusioni sono state svolte dall'1'Ambasciatore del Sudafrica, *Shirish M Soni*.

Gli interventi

SIOI

Presidente *Franco Frattini*

I BRICS: una realtà positiva e una opportunità per l'Italia, per l'Unione Europea

Il presidente Frattini richiama, in apertura, il valore di alcuni processi in atto come: a) il fatto che nel corso del primo decennio il coordinamento dei BRICS ha saputo consolidarsi progressivamente; b) il fatto che gli ultimi due vertici (Xiamen, Cina, 2017 e Johannesburg, Sudafrica, 2018) hanno aperto un nuovo decennio fondato sulla prospettiva realistica di un ulteriore consolidamento della struttura e di un suo ulteriore allargamento, sulla base della nuova strategia BRICS PLUS; c) il fatto che il coordinamento BRICS non opera come una struttura “contro” l'ordine costituito prevalente ma “per” collaborare con le principali istituzioni internazionali e gli attori dello sviluppo mondiale a correggere le più gravi distorsioni dell'attuale processo di globalizzazione; inoltre che riconoscono la centralità dell'ONU, del quale auspicano una riforma, non solo riguardo al Consiglio di Sicurezza, al fine di aumentare la incisività della sua azione. Di fronte a questa realtà positiva, che segue un approccio raccomandabile, non si comprende in particolare la posizione dell'Unione Europea che continua a privilegiare i rapporti con i singoli stati membri dei BRICS invece di impegnarsi ad una cooperazione estesa a tutto il coordinamento. Questa è una situazione da correggere; è auspicabile che l'Italia possa dare un contributo importante a questo fine.

(Allegato: schema dell'intervento)

EURISPES

Presidente *Gian Maria Fara*

Costruire con i BRICS una piattaforma di collaborazione

Il presidente Fara sottolinea, in premessa, lo spirito positivo e costruttivo con il quale è stata promossa questa conferenza. L'Italia ritiene importanti e condivide i principali punti di impegno dei BRICS per una nuova governance mondiale, il valore delle politiche inclusive, il recupero di un ruolo primario dell'economia reale. L'obiettivo principale è di capire se e come sia possibile organizzare delle forme di collaborazione tra la nostra realtà italiana e la realtà dei BRICS, creare le condizioni per individuare e promuovere delle possibili piattaforme comuni di collaborazione tra l'Italia e il coordinamento BRICS e provare, insieme, ad allargare tali piattaforme anche a livello europeo. Aree di particolare interesse per l'Italia dove costruire simili piattaforme di collaborazione sono lo spazio mediterraneo e l'Africa. L'avvio di una tale collaborazione tra Italia e BRICS darebbe un importante segnale positivo a livello internazionale, contribuirebbe a dare un maggior ordine agli attuali processi di sviluppo globale ed a moltiplicare le opportunità di crescita comune.

(Allegato: versione integrale dell'intervento)

Sudafrica

Ambasciatore Prof. *Shirish M Soni*

Le nuove aree di cooperazione dei BRICS concordate al X Vertice

L'Ambasciatore del Sudafrica Shirish M Soni illustra le principali decisioni approvate in Sudafrica il 27 luglio 2018, riguardo alle linee strategiche dei BRICS e alle Nuove Aree di Cooperazione.

Le linee strategiche sono state definite in occasione degli incontri: a) Special Retreats of the BRICS Leaders; b) BRICS Outreach Dialogue (come il dialogo con la Turchia e quindi con l'Islam e con i Paesi del G20, ecc.); c) BRICS Business Forum, il cui potenziamento consentirà di approfondire ulteriormente la discussione e la individuazione di vere opportunità di sviluppo economico, investimenti industriali, scambi commerciali.

Riguardo alle Nuove Aree di Cooperazione decise dal X Vertice esse sono: a) la costituzione di un *Gruppo di Lavoro dei BRICS sulla 4^a Rivoluzione industriale*, con l'obiettivo di valutare e individuare le opportunità di questo nuovo processo; b) la organizzazione di un *Centro Ricerca sui Vaccini* che sarà ospitato dal Sudafrica; c) la organizzazione di una *Rete BRICS dei Parchi Scientifici e Tecnologici, degli Incubatori di Impresa, delle Piccole e Medie Imprese*, d) la costituzione di un *Forum delle donne*; e) un Accordo per esplorare le possibilità della organizzazione di un *Gruppo di Lavoro sulle operazioni di pace* (peacekeeping); f) la organizzazione di una *Piattaforma per gli Stranieri* (Foreign Spokespersons Platform), g) la costituzione di un *Gruppo di Lavoro sul Turismo*.

Riguardo alle diverse aree di cooperazione dell'Italia con la realtà dei BRICS, l'ambasciatore Soni ritiene che una delle aree principali da promuovere sarebbe quella relativa alla *Istruzione e alla Ricerca Scientifica*.

Cina

Ambasciatore *Ruiyu Li*

I problemi della governance economica e finanziaria

L'Ambasciatore *Ruiyu Li*, sottolinea, in premessa, come il titolo del summit di Johannesburg "*BRICS in Africa: collaborazione per una crescita inclusiva ed una prosperità condivisa nella 4^a Rivoluzione industriale*" abbia un significato molto forte e pratico. I grandi progressi scientifici e tecnologici hanno avviato, da un lato, un processo di sviluppo economico altamente innovativo nei mercati emergenti, che è molto stimolante per tutti; ma, dall'altro, nello stesso tempo, hanno fatto emergere nuovi conflitti geopolitici, segnati da protezionismi, politiche unilaterali, contrasti commerciali. Per il presidente Xi Jinping, i BRICS devono essere in grado di cogliere le opportunità di questo momento storico seguendo le tre linee guida già fissate al IX vertice di Xiamen, una delle quali riguarda il rafforzamento della cooperazione economica; un ambito nella quale il X vertice di Johannesburg ha fissato due precisi punti fermi. Il primo, riguarda la netta opposizione dei BRICS alle nuove forme di

protezionismo e di azioni internazionali unilaterali che stravolgono le regole, la trasparenza, la non discriminazione che caratterizza il sistema di libero commercio stabilito dal WTO, un sistema che va tutelato in ogni caso. Il secondo punto riguarda l'importanza della cooperazione finanziaria dei BRICS che deve essere al servizio dell'economia reale. Per tale ragione i BRICS hanno costituito il Fondo per i bond con monete locali, aprono nel 2019 a S. Paolo del Brasile la sede regionale della Nuova Banca di Sviluppo NDB, hanno deciso di promuovere una rete delle loro istituzioni finanziarie. Dopo aver richiamato l'importanza dei BRICS nell'economia mondiale, alla quale non corrisponde una adeguata rappresentanza in termini di voto nella Banca Mondiale e nel Fondo Monetario Internazionale, l'Ambasciatore Li ha confermato che i BRICS continueranno a rafforzare la loro cooperazione per affrontare al meglio la rivoluzione industriale e che la Cina, in particolare, continuerà ad aprire sempre più le porte alla cooperazione internazionale, come ha fatto finora, nell'interesse della comunità mondiale e non solo dei BRICS.

(Allegato: versione integrale dell'intervento)

Brasile:

Ambasciatore Antonio De Aguiar Patriota

Il multilateralismo e la riforma dell'architettura della governance globale

L' Ambasciatore del Brasile *De Aguiar Patriota* sottolinea il valore del multilateralismo che si è affermato nel tempo nella scena geopolitica mondiale, un processo del quale anche i BRICS sono espressione e protagonisti, e i rischi di involuzione costituiti da nuove iniziative ispirate all'unilateralismo. Occorre piuttosto continuare a progredire e riformare il multilateralismo – il problema aperto di una nuova governance - rendendolo adatto alle esigenze del XXI secolo. E' il multilateralismo che consente di affrontare le maggiori sfide del nostro tempo, come la sostenibilità dello sviluppo secondo l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, i cambiamenti climatici, il terrorismo, gli armamenti, il commercio mondiale, le malattie epidemiche ed altro; ed è nell'ambito della cooperazione multilaterale che è possibile riformare istituzioni internazionali fondamentali, come le stesse Nazioni Unite, per renderle più adeguate alle nuove situazioni. Rafforzare i pilastri del multilateralismo è l'impegno prioritario dei BRICS. Riguardo alla presidenza BRICS per il 2019, i principali punti di impegno del Brasile riguardano il rafforzamento della cooperazione nelle seguenti aree: a) Cooperazione finanziaria (Nuova Banca di Sviluppo); b) Cooperazione nella scienza, tecnologia e innovazione (ad esempio piccole e medie imprese, formazione professionale); c) Cooperazione in materia di salute (trattamento della tubercolosi, HIV / AIDS, abuso di fumo); d) Cooperazione in materia di energia (ad esempio: efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale

(Allegato: schema dell'intervento)

Russia

Ambasciatore *Sergey Razov* insieme con il Vice direttore del Dipartimento Pianificazione delle Politiche del Ministero degli Affari Esteri della Federazione Russa e Sous-Sherpa dei BRICS per la Federazione Russa., Mr*Pavel Knyazev*

I problemi della Pace e della Sicurezza

L'Ambasciatore Russo *Sergey Razov* riassume innanzitutto lo stato dei rapporti tra Russia ed Italia considerati abbastanza soddisfacenti alla luce della situazione storica attuale. Un ruolo importante è svolto, in particolare, dalla commissione intergovernativa per il commercio. Quanto ai BRICS l'ambasciatore sottolinea il valore del loro ruolo come attori di pace, motori di sviluppo economico e creatori di nuove opportunità per tutti,

Il Vice Direttore del Dipartimento di Pianificazione Politica del Ministero degli Esteri russo e Sous-Sherpa per la Russia nel coordinamento BRICS Mr. *Pavel Knyazev*, riferisce sui principali problemi di sicurezza legati alle guerre in Siria, Iraq, alle accuse all'Iran per la questione nucleare, al terrorismo internazionale ed all'uso che esso fa delle tecnologie informatiche, con possibili effetti sulla situazione di interi stati. Di fronte a questo pericolo, la Russia sostiene la necessità di rafforzare al massimo la cooperazione internazionale in materia di Cyber-Security. Suggerisce quindi di continuare nel rafforzamento del partenariato dei BRICS in materia di pace e sicurezza, di estenderla anche ad altri Paesi sulla base dei principi di Nelson Mandela come Onestà, Giustizia, Uguaglianza, di costruire una maggiore equità all'interno del sistema delle relazioni internazionali per la pace e la sicurezza. In questo ambito le Nazioni Unite devono avere un ruolo centrale, in grado di tutelare la multipolarità, imporre metodi di intervento pacifici. In questo quadro è auspicabile una riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per una più equa risoluzione delle problematiche internazionali. I BRICS, ha aggiunto, non ammettono interventi unilaterali, non ammettono un doppio standard di giudizio, disapprovano l'uso delle misure restrittive economiche e militari per punire gli Stati, ribadiscono l'impegno per un uso pacifico dello Spazio e auspicano più strette collaborazioni riguardo alle tecnologie spaziali. In termini più ampi, deve essere chiaro che i BRICS, con riferimento anche alla nuova strategia BRICS Plus, sono per la collaborazione, non la competizione, con i maggiori organismi internazionali, ad esempio, il G7, il G20, la Banca Mondiale. A questo fine valgono la organizzazione di Piattaforme di Dialogo e la cooperazione economica nei mercati dei paesi emergenti.

India

Vice Capo Missione, Ambasciata del 'India, Ms *Gloria Gangte*

La cooperazione tra i popoli

Il Vice Capo Missione dell'Ambasciata Indiana a Roma, *Gloria Gangte* richiama, innanzitutto il fatto che la presente conferenza di Roma sui BRICS si svolge in coincidenza con la visita del Premier Italiano Conte al Primo Ministro Indiano Nerenda Modi. I BRICS rappresentano il 41% della popolazione mondiale, un fatto enorme, e già in occasione del suo primo vertice di Fortaleza (2014), il premier Modi aveva auspicato che i BRICS avrebbero dovuto mettere la gente al centro della loro iniziativa

e seguire un approccio incentrato, appunto, sull'inclusione delle persone nei processi di crescita. Da allora numerose sono le iniziative promosse a questo fine. Il rafforzarsi della conoscenza e dei legami tra le persone è la via migliore per contribuire alla Sicurezza Globale, Stabilità Economica e Tolleranza. La politica BRICS di Cooperazione People-to-People include, tra l'altro, il vertice dei Giovani, il Forum Giovani Diplomatici, il Forum dei Giovani Scienziati, gli incontri tra le donne impegnate nell'attività legislativa nell'ambito del Forum Parlamentare. Al fine di valorizzare il ruolo delle donne, al vertice di Johannesburg è stato deciso di promuovere un Forum delle donne e un Forum delle donne imprenditrici. Ulteriori strumenti per questo tipo di cooperazione sono: gli incontri tra i Think Tank, il Forum accademico, il Forum delle organizzazioni della società civile. Al vertice è stata decisa la costituzione di un Gruppo di lavoro sul turismo (notevole l'incremento degli scambi turistici tra i paesi BRICS) e sono state intensificate le iniziative comuni nel settore dello sport. In ambito culturale Sudafrica ha proposto un trattato di cooperazione nella co-produzione cinematografica e l'avvio di un piano organico di cooperazione culturale.

(Allegato: versione integrale dell'intervento)

SIOI

Docente SIOI e Consigliere scientifico di LIMES,

Diego Fabbri

Fabbri analizza la dimensione geopolitica dei BRICS, sottolinea il fatto che i BRICS non sono un'alleanza ma un coordinamento, all'interno del quale la Cina ha progressivamente assunto un ruolo prevalente per la sua grande espansione economica. I principali problemi aperti dei BRICS sono: il rapporto tra la Cina e gli altri stati membri, il rapporto tra i tre stati Russia, India, Cina dello stesso continente euroasiatico, il confronto dei BRICS come coordinamento con la nuova politica del presidente USA, d. Trump.

EURISPES

membro del Laboratorio sui BRICS e Segretario Generale della Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo.RIDE-APS

Enrico Molinaro

Molinaro presenta l'acquis dei risultati del Laboratorio di ricerca sui BRICS di EURISPES, prospettando una proposta per l'istituzione di un Forum permanente Italia-BRICS, un innovativo strumento di ricerca policy-oriented in collaborazione con il coordinamento BRICS su temi euro-mediterranei.

(Allegato: versione integrale dell'intervento)

ALLEGATI

Intervento del Presidente della SIOI, *Franco Frattini*

I BRICS: una realtà positiva e una opportunità per l'Italia, per l'Unione Europea

(Schema dell'intervento)

1. BRICS - PRECEDENTI STORICI

2001 – L'economista *Jim O'Neill*, allora presidente della Goldman Sachs Asset Management, pubblica un documento economico nel quale per la prima volta è utilizzato l'acronimo BRIC per definire il nuovo aggregato geo-economico costituito da Brasile, Russia, India e Cina che, a suo avviso, avrebbe avuto un peso sempre maggiore sull'economia mondiale.

2006 – il ministro degli esteri russo *Sergey Lavrov* promuove il primo incontro informale tra i ministri degli esteri dei quattro paesi a New York, a margine dell'Assemblea generale dell'ONU, per discutere dell'avvio del coordinamento. (Da allora è diventata costante la prassi di incontri informali tra i ministri degli esteri dei BRICS, a latere dei grandi incontri internazionali: ONU, G20, etc.)

2008 - Il primo incontro, a livello di Capi di Stato e di governo dei paesi BRIC, si svolge a *Toyako* (Giappone), a margine del G8.

2009 – Primo vertice ufficiale degli stati BRIC a *Ekaterinburg* (Russia). Da quella data, i vertici diventano un appuntamento annuale, con la presidenza a rotazione.

2011 – Allargamento del coordinamento al Sudafrica: l'acronimo BRIC diventa BRICS

2.L'EVOLUZIONE DEI BRICS

Un consolidamento progressivo.

Nel corso del primo decennio il coordinamento dei BRICS ha saputo consolidarsi progressivamente e ciò nonostante:

- a) la crisi economica e finanziaria che in questi anni ha colpito alcuni stati membri come Brasile, Russia e in parte anche la Cina;
- b) le tensioni esistenti tra alcuni stati membri, ad esempio Cina e India;
- c) la mancata contiguità territoriale e i diversi ritmi di sviluppo tra gli stati membri.

Verso un ulteriore allargamento.

Questo processo di consolidamento ha smentito numerose ed autorevoli previsioni di esperti internazionali che valutavano i BRICS come una organizzazione effimera, di carattere congiunturale, destinata a dissolversi nel breve periodo. Al contrario, nel primo decennio di vita i BRICS hanno avuto la capacità di affermarsi nel panorama internazionale come un nuovo soggetto stabile e gli ultimi due vertici (Xiamen, Cina, 2017 e Johannesburg, Sudafrica, 2018) hanno aperto un nuovo decennio fondato sulla prospettiva realistica di un ulteriore consolidamento della struttura e di un suo ulteriore allargamento, sulla base della nuova strategia BRICS PLUS; un allargamento ipotizzato

a stati, ad esempio, come Indonesia, Nigeria, Messico, Turchia (la quale, va aggiunto, ha già presentato una richiesta ufficiale in tal senso, con tutte le implicazioni che ciò comporterebbe nei rapporti con la UE e nell'area Mediterranea).

Principali punti acquisiti.

Nel processo evolutivo dei BRICS sono emersi alcuni punti fermi di grande rilievo:

- ❖ Non “contro” ma “per”. La *mission* dei BRICS è di contribuire alla costruzione di un processo di sviluppo globale più equilibrato, giusto e sostenibile, più orientato a soddisfare esigenze primarie di molti paesi emergenti.
 - Questa impostazione che a prima vista poteva sembrare ispirata da nuove forme di antagonismo e contrapposizione tra diversi blocchi geo-economici e geo-politici, è stata chiarita in particolare nel vertice di Ufa, Russia, 2015, nel senso che il coordinamento BRICS non opera come una struttura “contro” l'ordine costituito prevalente ma “per” collaborare con le principali istituzioni internazionali e gli attori dello sviluppo mondiale a correggere le più gravi distorsioni dell'attuale processo di globalizzazione. I documenti del VII vertice (Ufa–Russia, 2015) chiariscono bene *che i BRICS perseguono un obiettivo politico generale di coordinamento e di collaborazione, e non di contrapposizione, con le principali istituzioni internazionali ed altre strutture di coordinamento, in primis il G20.*
 - Molto chiara è la volontà di rafforzare le *Nazioni Unite*, per il “*ruolo centrale*” nella soluzione delle sfide principali: pace, sicurezza, terrorismo, sviluppo, diritti umani (punti 4,27, 52 Ufa Declaration.). Ciò anche se il documento finale dichiara l'impegno ad una riforma dell'ONU, a cominciare dal Consiglio di Sicurezza. Molto chiaro è anche l'impegno a rafforzare il coordinamento del G20 (“*Facciamo appello alle maggiori economie a rafforzare il loro dialogopolitico e coordinamento nel contesto del G20*”; “*consolidare il ruolo dei G20 come il principale forum per la cooperazione economica e finanziaria*” (punti 11, 18, Ufa Declaration.) ed a sostenere in quella sede le esigenze prioritarie dei paesi in via di sviluppo e dei mercati emergenti. Anche al *WTO* è riconosciuto il ruolo di istituzione fondamentale nella definizione delle regole del commercio multilaterale (punto 21, Ufa Declaration.)

- ❖ L'apertura dei BRICS. La suddetta impostazione collaborativa (non “contro”, ma “per”) è accompagnata dalla piena apertura e dalla possibilità alla partecipazione alla realizzazione dei progetti promossi dai BRICS da parte di soggetti pubblici e privati, come governi nazionali e operatori economici, appartenenti a stati esterni al coordinamento. Di conseguenza, il raccordo e il possibile coinvolgimento nelle attività BRICS costituiscono una nuova opportunità di crescita per tutti, in primis per l'Italia e per la stessa Unione Europea.
 - Questa possibilità di partecipazione ai progetti strategici dei BRICS, dovrebbe essere valutata e colta non soltanto in rapporto alla realizzazione dei grandi progetti infrastrutturali (grandi opere e nuovi

corridoi) ma tenendo conto che le iniziative BRICS sono articolate in numerosi altri settori, come è testimoniato dai oltre 30 accordi settoriali promossi in ambiti diversi dello sviluppo, come ad esempio: finanza e monete, pace e sicurezza, demografia e migrazioni, lavoro e progresso sociale, turismo, ambiente, cultura e istruzione. Tutte situazioni che col tempo hanno assunto caratteristiche e dimensioni tali da offrire delle importanti opportunità di collaborazione.

3.I TERMINI PER UN POSSIBILE CONTRIBUTO ITALIANO

Costruire un rapporto diretto Italia-BRICS.

Il nostro Paese ha interessi primari in molte aree territoriali e settori di intervento dei BRICS e, di conseguenza, ha un interesse obbiettivo a cogliere le opportunità offerte dal coordinamento. Ciò vale, ad esempio, per le strategie di intervento che gli stati BRICS stanno promuovendo con grande intensità nell'area del Mediterraneo e in Africa (anche se finora sono in prevalenza iniziative dei singoli stati, non del coordinamento in quanto tale). Sarebbe auspicabile a questo fine, da parte dell'Italia, l'avvio di una politica di confronto e collaborazione con l'intera compagine dei BRICS, andando oltre i rapporti bilaterali con i singoli stati membri. Ciò in condizione di reciprocità.

D'altro canto l'Italia potrebbe dare un grande contributo agendo da "ponte" tra il coordinamento BRICS e l'Unione Europea, che continua a mantenere un improduttivo ed ormai inutile orientamento contraddittorio.

Correggere la contraddittoria posizione della Unione Europea nei confronti dei BRICS.

Il principale documento sui BRICS dell'Unione Europea (la relazione approvata nel 2012 dal Parlamento Europeo – 10.01.2012 – n.A7-0010/2012) evidenzia un atteggiamento contraddittorio da parte della UE. Infatti, da un lato, la UE manifesta un atteggiamento molto positivo e collaborativo (vedi punti D-F su un "*partenariato costruttivo*" e una "*governance globale condivisa*") ma dall'altro invita espressamente gli stati membri della UE a dare preferenza agli accordi con i singoli stati appartenenti ai BRICS per "*scoraggiare la creazione o il consolidamento di gruppi alternativi di stati*" (vedi art. 9), E' evidente la preoccupazione della UE di evitare che i BRICS consolidino la loro realtà come un vero e proprio blocco geo-politico e geo-economico. Questa posizione contraddittoria caratterizza ancor oggi gli orientamenti prevalenti della UE che l'Italia potrebbe contribuire a correggere con una iniziativa adeguata, utile per tutti.

4.BRICS: PUNTI APERTI DI DOMANDA SUL FUTURO

Il coordinamento dei BRICS è una realtà molto complessa: politica, economica, sociale, culturale. Ciò con riferimento alla struttura, alla *mission*, al loro processo evolutivo, ai nuovi scenari che tale processo può aprire a livello globale. Sono aperte le questioni relative a:

a-Il consolidamento istituzionale dei BRICS (attualmente e principali istituzioni sono la banca di sviluppo NDB e il Fondo di riserva CRA),e quindi la possibilità del coordinamento di promuovere iniziative internazionali sotto l'insegna dei BRICS, come corpo collettivo;

b-le possibilità di ampliamento del coordinamento e le implicazioni del recupero di una strategia complessiva orientata a valorizzare il *Sud-Sud* del mondo;

c-l'impatto sul sistema monetario internazionale delle nuove pratiche BRICS di utilizzo anche delle monete nazionali nelle transazioni tra gli stati membri e nei grandi investimenti programmati;

d-il tentativo di riportare l'economia reale al centro delle dinamiche dello sviluppo globale, dove attualmente il protagonismo principale è esercitato dall'economia finanziaria.

e-Il contributo effettivo dei progetti strategici BRICS alla sostenibilità dello sviluppo: siamo, cioè, di fronte a interventi tradizionali (anche se di ampio respiro) o realmente innovativi?

Intervento del Presidente di EURISPES, *Gian Maria Fara*

“Costruire con i BRICS una piattaforma di collaborazione”

(Versione integrale)

Caro Presidente Frattini,

questo importante seminario è il risultato di una intensa collaborazione tra la SIOI, EURISPES e l'Ambasciata del Sudafrica, che ha la presidenza del coordinamento internazionale dei BRICS in questo anno 2018. A nome di EURISPES ringrazio Lei, presidente Frattini e i suoi collaboratori, ringrazio l'Ambasciatore del Sudafrica, prof. *Shirish M. Soni*, gli ambasciatori ed i rappresentanti diplomatici degli stati BRICS che hanno aderito all'iniziativa e deciso di portare il loro contributo di riflessione e conoscenza. Colgo, ancora, l'occasione per ringraziare pubblicamente gli esperti italiani ed esteri che fin dal 2015 collaborano al Laboratorio sui BRICS di Eurispes nella analisi e valutazione di questo nuovo soggetto internazionale, aiutandoci a comprendere le grandi opportunità che esso offre per un migliore progresso comune. Un riconoscimento sincero, infine, alla Rete Italiana per il Dialogo Euro-Mediterraneo RIDE APS e alla Rete Italiana della Fondazione Anna Lindt per il loro patrocinio al seminario.

Siamo onorati di essere qui alla SIOI, in uno dei più prestigiosi ed antichi istituti italiani di alta formazione dei diplomatici e degli esperti di relazioni internazionali: certo la sede migliore, per tradizione e competenza, dove svolgere una adeguata riflessione sulla realtà dei BRICS. A questo riguardo – lo dico soprattutto per gli ospiti stranieri - voglio subito sottolineare un elemento che considero fondamentale: noi siamo qui riuniti con uno spirito positivo e costruttivo, cioè per capire se e come sia possibile organizzare delle forme di collaborazione tra la nostra realtà italiana e la realtà dei BRICS. Questo è il nostro obiettivo principale, che ispira i nostri studi e analisi: vorremmo creare le condizioni per organizzare delle piattaforme di collaborazione tra l'Italia e il coordinamento BRICS e provare, insieme, ad allargare tali piattaforme anche a livello europeo. È un obiettivo ambizioso? Certo: è un obiettivo ambizioso. Ma aggiungo

che è un obiettivo possibile ed anche molto utile per tutti perché una simile iniziativa di collaborazione tra Italia e BRICS darebbe un importante segnale positivo a livello internazionale, contribuirebbe a dare un maggior ordine agli attuali processi di sviluppo globale ed a moltiplicare le opportunità di crescita comune.

La globalizzazione è un processo che produce grandi costi ma anche grandi benefici ed opportunità. La nostra interpretazione sul contributo dei BRICS va in questa seconda direzione. Siamo, a nostro avviso, di fronte ad una novità positiva e per questo motivo sollecitiamo le autorità nazionali ed europee ad aprirsi, a viverla in modo adeguato, a costruire validi rapporti di collaborazione. Nel quadro globale, tutte le nostre prospettive di crescita e di progresso sono obiettivamente legate alla capacità non solo dei singoli operatori ma di ogni sistema politico-istituzionale di aprirsi al nuovo, di costruire rapporti positivi. Ciò vale per il sistema Italia come per il sistema BRICS.

D'altro canto è innegabile che siamo entrati in una fase di sviluppo nella quale, di fronte alle incertezze ed ai disagi causati dai processi di globalizzazione, nel mondo si sta affermando una tendenza negativa a chiudersi in sé stessi, ad auto-proteggersi, una tendenza segnata da timori e paure. A questa tendenza vorremmo contrapporre politiche di speranza e fiducia. Cioè, vorremmo contribuire a diffondere una cultura politica positiva, a definire degli orientamenti politici che stimolino tutti, autorità pubbliche ed operatori privati, a vivere al meglio le sfide del nostro tempo, rafforzando le collaborazioni internazionali: la costruzione di un positivo rapporto dell'Italia con i BRICS è parte di questo disegno generale.

A questo riguardo le analisi svolte dal Laboratorio di Eurispes ci aiutano a comprendere bene la grande opportunità che i BRICS rappresentano per tutti noi con la loro visione strategica e i loro piani di sviluppo. Tra i principali elementi positivi della realtà BRICS, abbiamo individuato i seguenti: a) il loro contributo alla costruzione di un nuovo sistema di *governance* che dia un ordine al caotico processo della globalizzazione economica, con il fine preciso di assicurare a tutti uno sviluppo sostenibile, più armonioso ed equilibrato; b) il fatto che le loro strategie rifiutano forme di antagonismo vecchie e nuove, non sono strategie “contro” qualcuno o qualcosa, ma strategie “per”, cioè strategie a favore di un nuovo ordine, di nuove e rafforzate collaborazioni con le principali istituzioni internazionali, a cominciare dalle Nazioni Unite, a favore di politiche di allargamento e di inclusione alle realtà emergenti; c) la preferenza dei BRICS a ripristinare il ruolo primario della economia reale sulla economia finanziaria e, di conseguenza, l'orientamento a privilegiare gli investimenti in grandi opere e nelle produzioni di beni concreti, creando con ciò sviluppo e occupazione. Questi sono gli elementi – nuova governance, politiche inclusive, investimenti reali – che, a nostro avviso, qualificano maggiormente il contributo dei BRICS.

Il dato importante da sottolineare riguarda il fatto che i BRICS sostengono queste posizioni e le relative iniziative in tutte le realtà internazionali, come i vertici G20, e nelle principali aree geografiche mondiali, come Mediterraneo, Africa, Eurasia. Cioè in sedi istituzionali e territori dove l'Italia è attiva; meglio, dove l'Italia svolge un ruolo importante ed ha interessi obiettivi di grande rilievo.

Ad esempio, nell'area mediterranea, che è un'area di interesse strategico per l'Italia, la intensa penetrazione dei singoli stati BRICS ha cambiato in questi anni le condizioni

della competizione e dello sviluppo. Lo stesso vale per l’Africa un continente per il quale proprio la settimana scorsa il nostro ministero degli affari esteri ha organizzato un importante vertice Italia-Africa, partecipato anche il nostro presidente della repubblica. Di fronte a questa nuova realtà di espansione e sviluppo promossa dai BRICS è chiaro che l’Italia ha un interesse obbiettivo a trovare forme di raccordo con tale coordinamento internazionale. Ma d’altro canto è chiaro che anche lo stesso coordinamento dei BRICS può avere un interesse obbiettivo ad un raccordo con uno stato come l’Italia, tra i fondatori dell’Unione Europea, allo scopo di poter affermare in modo più agevole nelle sedi europee ed internazionali il valore del proprio messaggio e della propria rappresentatività.

In un incontro avuto in EURISPES, l’ambasciatore del Sudafrica prof. Soni ci ha illustrato che la presidenza del coordinamento BRICS nel 2018 è ispirata ai principi di apertura del fondatore Nelson Mandela ed ai principi di collaborazione che guidano la nuova strategia BRICS Plus. Se lavoriamo tutti in questa direzione, come è nostra volontà, possiamo allora individuare insieme una iniziativa comune da avviare, ad esempio, nell’area mediterranea o nel continente africano? Lascio questa domanda aperta alla valutazione dei partecipanti al Seminario.

Intervento dell’Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese *Li Ruiyu*

I problemi della governance economica e finanziaria

(Versione integrale)

Illustre Presidente Prof. Frattini, Illustre Presidente Prof. Fara,
Eccellenze, cari amici, Buon pomeriggio a tutti!

Sono molto lieto di essere stato invitato a prendere parte a questo seminario e di discutere con voi i risultati emersi dal vertice dei BRICS svoltosi a Johannesburg la scorsa estate. Condividerò con voi la mia comprensione e le impressioni sul Vertice sia dal punto di vista delle prospettive economiche e finanziarie.

Il tema del Vertice era: "BRICS in Africa: collaborazione per una Crescita inclusiva e Prosperità condivisa nella 4a rivoluzione industriale", un titolo che ha un significato molto forte e pratico. Nel quadro generale delle attuali rivoluzioni scientifiche e tecnologiche e delle trasformazioni industriali, vediamo da un lato, un costante aumento di nuove tecnologie, formati e attività industriali all'avanguardia, che operano su più livelli nei mercati emergenti, un fatto che è molto stimolante per noi. D'altra parte, vediamo emergere nuovi conflitti geopolitici, tendenze protezionistiche e unilateraliste che si intensificano sempre di più, mentre le dispute commerciali internazionali continuano a intensificarsi. Tutto ciò ha un impatto diretto sull'ambiente esterno dei paesi emergenti e in via di sviluppo.

Di fronte a questa situazione complicata e alle nuove sfide che emergono incessantemente, il presidente cinese Xi Jinping, durante il Summit, ha sottolineato che i BRICS dovrebbero cogliere questo momento storico, approfondire le partnership strategiche e consolidare il

quadro della cooperazione nei "tre driver principali". Il concetto di "tre driver principali" è stato creato durante il vertice BRICS di Xiamen ed elaborato in modo completo a Johannesburg. Uno dei "tre driver principali" è la cooperazione economica.

Rafforzare la cooperazione economica per lo sviluppo comune e una prosperità condivisa è l'intenzione originale e la priorità della cooperazione BRICS. È anche una cooperazione segnata da un grande potenziale, diversità e fecondità. Tutti i paesi BRICS cinque paesi accettano di intensificare la cooperazione commerciale, di investimento, finanziaria e di connettività per rendere la torta sempre più grande. Il Vertice di Johannesburg ha delineato due punti focali importanti:

In primo luogo, tutte le parti riaffermano la posizione centrale del regime commerciale multilaterale basato su regole, trasparente, non discriminatorio, aperto e inclusivo rappresentato dall'OMC (WTO). Il Vertice si è chiaramente opposto all'unilateralismo e al protezionismo, in particolare ha prestato molta attenzione alle attuali misure unilaterali che non rispettano le regole dell'OMC (WTO) e minacciano il regime commerciale multilaterale. Ciò riflette non solo il punto di vista dei paesi BRICS e di altri paesi in via di sviluppo, ma anche la voce comune della comunità internazionale. Come strumenti e misure concrete per costruire un'economia mondiale aperta e contrastare il protezionismo, il Vertice ha conseguito risultati concreti di successo approvando misure in materia di agevolazione degli scambi e degli investimenti, protezione dei DPI, commercio elettronico, PMI, formazione delle competenze lavorative e così via.

In secondo luogo, tutte le parti hanno sottolineato l'importante ruolo della cooperazione finanziaria per servire meglio l'economia reale. Per questo motivo, i BRICS hanno convenuto di istituire il Fondo BRICS Obbligazionario per la Valuta Locale (BRICS Local Currency Bond Fund). L'anno prossimo, a San Paolo, in Brasile, sarà istituito l'ufficio regionale per le Americhe della New Development Bank. Tutti e cinque i paesi concordano sulla promozione della rete delle istituzioni finanziarie e sulla copertura dei servizi finanziari, per facilitare l'integrazione del mercato finanziario dei BRICS e per garantire una maggiore comunicazione e cooperazione tra i regolatori del settore finanziario. Continueremo a migliorare la cooperazione valutaria, coerentemente con il mandato legale di ciascuna banca centrale, e ad esplorare ulteriori modalità di cooperazione. Inoltre, espanderemo ulteriormente i finanziamenti verdi, in modo da promuovere lo sviluppo sostenibile nei paesi BRICS.

Cari amici, i paesi BRICS sono una forza importante nella costruzione di un nuovo tipo di relazioni internazionali e una Comunità di Futuro Condiviso per l'Umanità. I paesi BRICS hanno una popolazione complessiva pari al 42,58% della popolazione totale mondiale. Secondo le stime della Cina, nel 2017 la produzione economica combinata dei BRICS è pari al 23,24% dell'economia mondiale, gli scambi commerciali e gli investimenti diretti sono rispettivamente del 15,88% e del 12,45% degli importi totali mondiali. Il contributo dei BRICS alla crescita economica globale è del 50%. Il potere di voto dei BRICS nella Banca Mondiale è pari al 13,24% e la loro quota totale nel FMI è del 14,91%. Noi vogliamo approfondire attivamente la nostra partnership nella nuova rivoluzione industriale all'interno dei paesi BRICS, lavorare insieme per cogliere le nuove opportunità che la 4a rivoluzione industriale ci offre e per contribuire alla ripresa economica mondiale e ad uno sviluppo pacifico.

Come il più grande paese in via di sviluppo del mondo, la Cina ha ottenuto grandi progressi in 40 anni di riforme e di apertura. In futuro continueremo ad aprire ancora di più le nostre porte al mondo e a promuovere la cooperazione internazionale nell'ambito dell'iniziativa *Belt and Road Initiative* (BRI). Integreremo la nostra politica, lo sviluppo e le risorse commerciali e di finanziamento per creare un sistema di servizi finanziari multilivello e a tipologia diversificata a beneficio di tutti i paesi partecipanti, inclusi i BRICS. Questo non è solo il piano e l'iniziativa della Cina per la cooperazione internazionale collegata alla BRI, ma anche il nostro impegno solenne per la comunità internazionale. In futuro, nell'ambito del meccanismo BRICS, faremo sentire di più la voce della Cina e contribuiremo maggiormente alla conoscenza e alla saggezza della Cina per promuovere una cooperazione vantaggiosa per tutti tra i paesi BRICS e ottenere uno sviluppo comune. Credo che con i nostri sforzi congiunti, tutte le visioni di BRICS diventeranno realtà. Vi ringrazio molto.

Intervento dell'Ambasciatore della Repubblica Federale del Brasile *Antonio De Aguiar Patriota*

Multilateralismo e riforma dell'architettura della governance globale Brasile: priorità della presidenza BRICS 2019

(sintesi dell'intervento)

- *La trasformazione geopolitica dello scenario mondiale
- *La transizione alla multipolarità, una realtà ormai fuori discussione
- *Le precedenti dichiarazioni dei BRICS, per non parlare della esistenza del coordinamento, derivano e attestano questa realtà
- *In teoria, la multipolarità¹ è più compatibile con il multilateralismo rafforzato di un mondo unipolare
- *La multipolarità da sola non porta automaticamente a una cooperazione internazionale rafforzata. Può anche essere contrassegnato dalla rivalità, dall'antagonismo e dalla rottura nelle comunicazioni tra progetti divergenti.

¹Le precedenti dichiarazioni di BRICS mostrano una visione comune in merito alla transizione verso la multipolarità:

«Sottolineiamo il nostro sostegno a un ordine mondiale multipolare, equo e democratico, basato sul diritto internazionale, l'uguaglianza, il rispetto reciproco, la cooperazione, l'azione coordinata e il processo decisionale collettivo di tutti gli Stati.»(Dichiarazione di Brasilia, 2010, paragrafo 2)

«Condividiamo l'opinione secondo cui il mondo sta subendo cambiamenti complessi e profondi, segnati dal rafforzamento della multipolarità, dalla globalizzazione economica e dalla crescente interdipendenza.» (Dichiarazione di Sanya, 2011, paragrafo 7).

«Ribadiamo ulteriormente il nostro impegno per la centralità del sistema di sicurezza collettiva universale sancito dalla Carta delle Nazioni Unite. Riconosciamo l'importanza di lavorare verso un sistema internazionale basato sul diritto internazionale, con la Carta delle Nazioni Unite come pietra angolare fondamentale, che promuove la cooperazione e la stabilità in un ordine multipolare.»(Dichiarazione di Johannesburg, 2018, paragrafo 15)

*Cosa desiderano i paesi BRICS²: una multipolarità che si traduca in un impegno, con le relative riforme, per il multilateralismo del XXI secolo.

*Il nemico: l'unilateralismo, non è un fenomeno nuovo.

*In una distribuzione geopolitica del potere unipolare, l'unilateralismo può rimanere impunito; in una distribuzione multipolare del potere, le azioni unilaterali hanno effetti estremamente destabilizzanti

*Sebbene segnali preoccupanti indichino minacce al multilateralismo, esso continua a dimostrare la sua forza (vedi: Agenda 2030, Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, consenso del Consiglio di sicurezza sulla lotta al terrorismo)

Il presidente Trump non ha inventato l'unilateralismo (bombardando la Siria nell'aprile 2018 e 2017, ritirandosi dal JCPoA, dal Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, spostando l'ambasciata americana in Israele a Gerusalemme, ecc.).

Non riesco a pensare ad alcuna altra azione unilaterale più dannosa per il multilateralismo di quanto sia stata l'invasione dell'Iraq.

Sebbene abbiamo assistito ad azioni unilaterali da parte di grandi potenze, abbiamo anche testimoniato la resilienza del sistema multilaterale e ciò che può ottenere. Riferimento speciale all'Agenda 2030 e agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).

Al fine di minimizzare i rischi e massimizzare le opportunità nella transizione verso la multipolarità occorre:

1. Ribadire l'impegno a favore di alcuni pilastri del multilateralismo - regole riguardanti l'uso della forza (capitolo VII) e cooperazione allo sviluppo sostenibile
2. Creare coalizioni in grado di denunciare e respingere l'unilateralismo, le violazioni delle regole internazionali di base (Carta delle Nazioni Unite), il regime di non proliferazione e le regole del commercio internazionale
3. Adeguare l'architettura della governance globale a nuove realtà (ad esempio G7 → G20, riforma del Consiglio di sicurezza)³

Le sfide globali che non possono essere affrontate individualmente favoriscono questo processo (ad esempio cambiamenti climatici, terrorismo, malattie epidemiche)

²Cosa desiderano i paesi BRICS:«Di fronte alle sfide internazionali che richiedono i nostri sforzi cooperativi, ribadiamo il nostro impegno a formare un ordine internazionale multipolare più equo, giusto e rappresentativo per il beneficio condiviso dell'umanità, in cui il divieto generale dell'uso della forza è pienamente rispettato e che esclude la imposizione di misure coercitive unilaterali al di fuori del quadro della Carta delle Nazioni Unite» (Dichiarazione di Johannesburg, paragrafo 16)

Dichiarazione di Johannesburg:«Sottolineiamo la natura indivisibile della pace e della sicurezza e ribadiamo che nessun paese dovrebbe accrescere la propria sicurezza a scapito della sicurezza degli altri». (Paragrafo 16)

³«Ricordiamo il documento del Vertice mondiale del 2005 e riaffermiamo la necessità di una riforma globale dell'ONU, compreso il suo Consiglio di sicurezza, al fine di renderlo più rappresentativo, efficace ed efficiente e di aumentare la rappresentanza dei paesi in via di sviluppo **in modo che possa rispondere adeguatamente alle sfide globali.**»(Paragrafo 17)

«Riaffermiamo la centralità del sistema commerciale multilaterale basato sulle regole, trasparente, non discriminatorio, aperto e inclusivo, incarnato nel OMC (WTO), che promuove un ambiente commerciale prevedibile clima e la centralità dell'OMC (WTO) e riconosce l'importanza della dimensione dello sviluppo, e farà tutti gli sforzi per rafforzare il sistema commerciale multilaterale.»(Paragrafo 62).

Brasile: priorità e visione per la sua presidenza nel 2019

Aree prioritarie:

*Cooperazione finanziaria (Nuova Banca di Sviluppo)⁴

*Cooperazione nella scienza, tecnologia e innovazione (ad esempio piccole e medie imprese, formazione professionale)

*Cooperazione in materia di salute (trattamento della tubercolosi, HIV / AIDS, abuso di fumo)

*Cooperazione in materia di energia (ad esempio: efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale)

Sono stati i risultati raggiunti in campo finanziario a garantire una narrativa di successo al gruppo nel suo primo decennio. Questo processo ha raggiunto il suo apice nel 2014. (*vedi Nota*)

Dal 2015 in poi, i BRICS hanno iniziato a esaminare nuove aree di cooperazione. Il Brasile attribuisce particolare importanza alla cooperazione in materia di salute, scienza, tecnologia e innovazione, oltre che all'energia.

Tenendo conto di questi aspetti, il Brasile mira ad aumentare lo standard di vita dei brasiliani, a modernizzare i settori industriali e tecnologici del paese e a diversificare le fonti energetiche.

Le tre aree citate svolgono un ruolo importante nell'aiutare i nostri paesi a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile (SDG).

Intervento del Vice Capo Missione dell'Ambasciata dell'India *Sig.ra Gloria Gangte,*

La cooperazione tra i Popoli nei BRICS

(Versione integrale)

Prof. Franco Frattini, Presidente SIOI, Prof. Gian Maria Fara, Presidente EURISPES, illustri Ambasciatori, stimati Signore e Signori.

Vorrei ringraziare il Sud Africa e la SIOI per aver organizzato questo Seminario sui Risultati del Vertice BRICS e per averci invitato.

La 10^a edizione del Summit dei Brics è stata un punto di riferimento significativo nel nostro impegno collettivo per portare prosperità a 3,1 miliardi di persone. Poiché collettivamente ospitiamo il 41% della popolazione mondiale, gli scambi tra le persone (People-to-People) sono emersi come uno dei più importanti obiettivi dell'impegno dei BRICS. È stato "da secoli riconosciuto che quando persone di culture e background diversi si conoscono e si capiscono tra loro e acquisiscono le capacità necessarie per

Nota (Brasile):⁴La cooperazione finanziaria è il campo in cui i paesi BRICS hanno finora trovato la più grande convergenza di interessi, avendo raggiunto risultati significativi e concreti:

Progressi sulla riforma delle istituzioni di governance globale (ad esempio riforme delle quote FMI approvate a Seul nel 2010)

Istituzione della Nuova Banca di Sviluppo (NDB) e del Contingent Reserve Arrangement (CRA) (Fortaleza, 2014).

contribuire come cittadini e leader; allora formano le partnership globali che forniscono solide basi alla sicurezza globale, la stabilità economica e la tolleranza".

Il Premier indiano Modi, nel suo primo vertice sui BRICS a Fortaleza, ha sottolineato che le persone dovrebbero essere al centro dei BRICS e che i BRICS dovrebbero promuovere un approccio incentrato sulle persone finalizzato ad uno sviluppo inclusivo. Da allora, sono state prese varie iniziative in diversi ambiti per questo per questo scopo.

Il Vertice della Gioventù, il Forum dei Giovani Scienziati e il Forum dei Giovani Diplomatici

Il 4° Vertice BRICS della Gioventù si è svolto dal 16 al 21 luglio a Free State

Il 3° Forum BRICS dei Giovani Scienziati si è svolto dal 25 al 29 luglio a Durban

Il 4° Forum BRICS dei Giovani Diplomatici si è svolto dal 25 al 29 luglio a Pretoria

L'accento è posto sullo sblocco del potenziale dei giovani, per imparare e condividere esperienze.

I BRICS e le donne

Riconoscendo il ruolo svolto dalle donne nella promozione dello sviluppo inclusivo, i BRICS stanno lavorando per l'istituzione di un Forum BRICS delle Donne (BRICS Women's Forum) e di una Alleanza BRICS delle Donne Imprenditrici (BRICS Women's Business Alliance) . Anche durante gli interscambi tra i nostri parlamentari, un'attenzione speciale è stata posta sullo scambio di opinioni tra i nostri legislatori donne. Si riconosce il ruolo equilibratore delle donne nel processo decisionale, in particolare quando esso riguarda la legge.

Società Civile, Think Tank e Accademia

Abbiamo compiuto progressi verso il rafforzamento della cooperazione e dell'interazione tra i nostri popoli, attraverso vari scambi che coinvolgono la società civile, una rete di think tank e il mondo accademico. Il decimo vertice dei BRICS ha registrato:

Riunione del Consiglio dei Think Tank dei BRICS il 28 maggio a Parktown

Il Forum accademico di BRICS si è svolto dal 28 al 31 maggio a Johannesburg

Il Forum civile dei BRICS: un incontro delle organizzazioni della società civile (OSC) si è svolto il 25 e il 26 maggio; il Forum civile dei BRICS dal 25 al 27 giugno a Johannesburg.

Il Forum BRICS sulla Amicizia tra le città e la cooperazione tra le autorità locali si è svolto il 28 e 29 giugno a East London.

Turismo

Il turismo ha visto un aumento nel numero di viaggiatori nell'ambito dei BRICS, in particolare durante la Coppa del mondo di calcio in Russia. Tutti i governi dei BRICS stanno facendo passi positivi nella promozione del turismo, che offre l'opportunità di

interazione tra le persone e l'apprendimento delle rispettive culture. In occasione del 10 ° Vertice dei BRICS, è stato istituito anche un Gruppo di lavoro sul turismo. I ministri del turismo dei paesi BRICS si incontreranno periodicamente.

Scambi culturali

I leader dei paesi BRIC riconoscono l'importanza e il ruolo della cultura come uno dei fattori guida della 4a rivoluzione industriale e riconoscono le opportunità economiche che essa presenta. Al 10 ° vertice dei BRICS sono stati organizzati numerosi eventi per promuovere scambi culturali, tra cui un terzo BRICS Film Festival, tenutosi il 22-28 luglio a Durban.

È stato riconosciuto il bisogno di approfondire ulteriormente la cooperazione nel campo della cultura. Il Sudafrica ha proposto una bozza di trattato tra i BRICS sulla coproduzione dei film per promuovere ulteriormente la cooperazione in questo settore e per mostrare la diversità delle culture dei BRICS. Il premier Modi ha anche proposto di dirigere un workshop sulla tecnologia dei film e di includere la musica nell'ambito della cooperazione culturale dei BRICS.

Gli Stati BRIC stanno anche lavorando a un piano d'azione per l'attuazione dell'Accordo tra i governi sulla cooperazione nel campo della cultura (2017-2021) per una cooperazione culturale creativa e sostenibile. , varie attività e iniziative sono in corso in questo ambito per opera degli esperti della cultura BRICS.

Eventi sportivi

Le attività sportive non solo aiutano a mantenere le persone in buona salute, ma aiuteranno senza dubbio ad accrescere un esercito di giovani partecipanti che alla fine porteranno avanti questa partnership.

Il Sud Africa ha ospitato con successo la terza edizione dei Giochi BRICS il 17 e 22 luglio a Johannesburg. Sono stati fatti notevoli progressi nello stabilire il Consiglio BRICS per gli sport.

I BRIC possono essere un nuovo raggruppamento, ma i collegamenti sono antichi di secoli, sia che si tratti di scambi culturali tra India e Cina o della popolarità di film indiani tra i russi o delle tele-novelle indiane in Brasile. E chi può mai dimenticare quel viaggio pieno di pace del Mahatma Gandhi iniziato in Sud Africa, un viaggio che continua a riverberarsi come via della non violenza in tutto il mondo.

Gli scambi interpersonali tra i paesi BRICS aiutano a creare nuove amicizie, approfondire le relazioni e la comprensione reciproca tra le persone dei BRICS nello spirito di apertura, inclusione, diversità e apprendimento reciproco. I BRICS sono un ponte che collega Nord, Est, Ovest e Sud, dove le persone sono i suoi punti di forza. Dopo tutto, sono le persone che danno freschezza e vitalità ai BRICS e portano avanti questo impegno per gli anni a venire. Grazie

Commento di

Enrico Molinaro (Laboratorio sui BRICS di Eurispes)

(Versione integrale)

Premessa

Il Laboratorio sui BRICS di Eurispes è stato costituito nel 2015 ed opera come un Think Tank di esperti delle più diverse discipline scientifiche applicando un approccio di analisi di tipo multidisciplinare e sistemico. Lo scopo del Laboratorio è di analizzare la complessa realtà del coordinamento BRICS, valutare le sue strategie generali e specifiche, esaminare le condizioni per costruire delle possibili collaborazioni con l'Italia ed altre realtà extra-BRICS, a cominciare dall'Unione Europea. Il Laboratorio svolge periodici incontri e conferenze, elabora documenti e rapporti, partecipa con i suoi rappresentanti a iniziative internazionali.

A-I principali punti di chiarezza sulla realtà BRICS acquisiti dal Laboratorio

La natura dei BRICS

I BRICS sono un soggetto internazionale che ha un preciso collante ideologico identitario: esso promuove, tutela, valorizza l'identità dei propri stati membri, valorizza *sovranità nazionale, integrità territoriale, indipendenza, unità ed eguaglianza sovrana* degli stati-nazione. Il rispetto delle specifiche identità ha l'effetto positivo di stimolare la conoscenza e lo scambio reciproco tra stati tanto diversi tra loro e di esaltare il contributo originale di ciascuno di essi all'esperienza comune. Il modello culturale dei BRICS può essere definito come una somma delle identità nazionali, non una integrazione / annullamento delle stesse.

La caratteristica dei BRICS

Nella scena internazionale i BRICS rappresentano un elemento di novità strutturale, non congiunturale. Lo confermano l'esperienza del primo decennio appena concluso, le prospettive che sono state aperte per il prossimo futuro con la nuova politica BRICS PLUS, le richieste di un ulteriore allargamento a nuovi stati membri.

La vision e l'apertura dei BRICS

I BRICS sostengono la "grande correzione" degli attuali processi di globalizzazione approvata dalle Nazioni Unite con l'Agenda 2030 per costruire una diversa governance mondiale che assicuri uno sviluppo più equo, inclusivo, sostenibile. Da ciò derivano due elementi importanti: a) la loro posizione di apertura alla più ampia collaborazione con i principali soggetti internazionali, formali e informali, come ONU, WTO, FMI, vertice G20; b) il loro impegno alla collaborazione e coinvolgimento delle realtà più escluse dal processo di sviluppo globale, come i paesi emergenti. La dichiarazione finale del vertice di UFA 2015 chiarisce bene *che i BRICS perseguono un obiettivo politico generale di*

coordinamento e di collaborazione, e non di contrapposizione, con le principali istituzioni internazionali ed altre strutture di coordinamento, in primis il G20. Ed ancora: “Facciamo appello alle maggiori economie a rafforzare il loro dialogo politico e coordinamento nel contesto del G20”; “consolidare il ruolo dei G20 come il principale forum per la cooperazione economica e finanziaria” (punti 11, 18, Ufa Declaration.) ed a sostenere in quella sede le esigenze prioritarie dei paesi in via di sviluppo e dei mercati emergenti.

Le strategie economiche

I BRICS perseguono con i loro progetti e piani di investimento il recupero del ruolo primario dell'economia reale sulla economia finanziaria, la creazione di un sistema monetario più coerente con le politiche di inclusione. In questa direzione operano, ad esempio, i grandi progetti, infrastrutturali come “i corridoi” eurasiatici e africani che sono funzionali alla collaborazione tra le diverse aree regionali, a consolidare la situazione dei paesi emergenti; come, d'altro canto, la organizzazione di panieri di monete locali nel supporto finanziario agli investimenti

B-Le principali interpretazioni e proposte dell'Italia

1- Una interpretazione positiva. In base agli elementi sopra descritti, l'Italia esprime una valutazione positiva della realtà BRICS, come una nuova opportunità di crescita per tutti, di un nuovo e più qualificato /equilibrato tipo di sviluppo mondiale.

2- Allargare la cooperazione con i BRICS. L'Italia intende cogliere l'apertura dei BRICS ad estendere l'area della cooperazione. Di conseguenza, come contributo a questo obiettivo strategico, il Laboratorio sui BRICS di Eurispes, che è membro della Rete Italiana per il Dialogo Euro-Mediterraneo RIDE-APS propone la organizzazione di uno strumento di facilitazione che operi all'interno di questa Rete: un ***Forum Permanente Italia-Brics sulla Cooperazione e Lo Sviluppo.*** La costruzione di una piattaforma di collaborazione, sul “***modello 5 più 1***”, BRICS più ITALIA, potrebbe essere di utilità per tutti i partecipanti e costituire un fatto di notevole innovazione nella scena internazionale.

3- Una prospettiva europea. L'Italia, con i suddetti centri e strutture, si impegna a contribuire a creare le condizioni per estendere la cooperazione con la realtà BRICS anche in ambito dell'Unione Europea. A questo scopo possono risultare molto importanti anche iniziative specifiche nell'area del Mediterraneo e/o nel continente africano, per costruire dei “ponti” di collaborazione tra UE, stati del Mediterraneo, UpM e coordinamento BRICS.

INVITO UFFICIALE



Dal 1982
l'Istituto di Ricerca
degli italiani



The Embassy of the Republic of South Africa in Rome with Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale SIOI and Istituto EURISPES

has the honour to invite You to a seminar to discuss the outcomes of the Tenth BRICS Summit (July 2018) hosted by South Africa

Tuesday, 30 October, from 16:00 – 18:00 - SIOI, Piazza San Marco, 51 (off Piazza Venezia) 00186, Rome

Welcome by the President of SIOI, prof. *Franco Frattini*
Welcome by the President of EURISPES, prof. *Gian Maria Fara*

First session: moderator prof. Franco Frattini (SIOI)
Reports by the Bilateral Ambassadors and Multilateral Ambassadors

South Africa: **Ambassador Prof. Shirish M Soni**

New areas of BRICS Cooperation as agreed during the Tenth Summit

China: **Ambassador Ruiyu Li**

Financial and Economic Governance issues

Brazil: **Ambassador Antonio De Aguiar Patriota**

Multilateralism and the reform of the global governance architecture

Russia: **Mr Pavel Knyazev, Russian Federation BRICS Sous-Sherpa, Deputy Director of the Policy Planning Department of the Russian Ministry of Foreign Affairs**

Peace and Security Issues

India: **Ms Gloria Gangte, DCM**

People-to-people Cooperation

Second Session: moderator prof. Marco Ricceri (EURISPES)
Comments by Italian experts

SIOI: **Dario Fabbri**, docente SIOI e Consigliere scientifico di LIMES

EURISPES: **Enrico Molinaro**, Laboratorio sui BRICS di EURISPES

Questions and answers

Closing remarks: by Ambassador prof. *Shirish M Soni*



The Seminar has the Patronage of the Italian Network for Euro-mediterranean Dialogue RIDE-APS and of the Italian Network of the Anna Lindt Foundation ALF





Una foto della conferenza: SIOI, Roma, 30 ottobre 2018

Riferimenti

Southafrican Embassy to Italy

The Counsellor Multilateral Affairs, Anna Marie Moulton

Email: Moultona@dirco.gov.za

Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale SIOI

Direttore, Sara Cavelli

Email: s.cavelli@sioi.org

Istituto Eurispes

Il segretario generale Marco Ricceri

Email: istituto@eurispes.eu